



DIOCESI NARDÒ-GALLIPOLI
CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA!

MONASTERO INVISIBILE 2019-2020

MAGGIO 2020

Mese di preghiera per i seminaristi teologi

.....il coraggio di rischiare...

Dispongo il cuore all'incontro con Dio e chiedo di vivere nella comunione con gli altri questo momento di preghiera, a beneficio dei seminaristi teologi della nostra Diocesi di Nardò-Gallipoli. (Breve pausa)

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Preghiera allo Spirito Santo

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti,
il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.
Donaci intelligenza del Vangelo
perché possiamo portare
Gesù a tutti i fratelli
aiutandoli a incontrarsi con Lui che

è l'unico salvatore.
O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più
la nostra volontà verso la Tua,
perché la possiamo
conoscere chiaramente,
amare ardentemente
e compiere efficacemente.

Intenzione di preghiera mensile

Durante questo mese voglio pregare il Signore per tutti i seminaristi teologi della nostra Diocesi e di tutta la Chiesa intera, chiedendo luce per i formatori e coraggio per le scelte da compiere nel cammino di discernimento vocazionale.

Dalla Christus vivit

295. Un buon discernimento è un cammino di libertà che porta alla luce quella realtà unica di ogni persona, quella realtà che è così sua, così personale, che solo Dio la conosce. Gli altri non possono né comprendere pienamente né prevedere dall'esterno come si svilupperà.

296. Perciò, quando uno ascolta l'altro in questo modo, a un certo punto deve scomparire per lasciare che segua la strada che ha scoperto. Scompare come scompare il Signore dalla vista dei suoi discepoli, lasciandoli soli con l'ardore del cuore, che si trasforma in impulso irresistibile a mettersi in cammino (cfr Lc 24,31-33). Al loro ritorno nella comunità, i discepoli di Emmaus riceveranno la conferma che il Signore è veramente risorto (cfr Lc 24,34).

297. Poiché «il tempo è superiore allo spazio», dobbiamo suscitare e accompagnare processi, non imporre percorsi. E si tratta di processi di persone che sono sempre uniche e libere. Per questo è difficile costruire ricettari, anche quando tutti i segni sono positivi, perché «si tratta di sottoporre gli stessi fattori positivi ad attento discernimento, perché non si isolino l'uno dall'altro e non vengano in contrasto tra loro, assolutizzandosi e combattendosi a vicenda. Altrettanto si dica dei fattori negativi: non sono da respingere in blocco e senza distinzioni, perché in ciascuno di essi può nascondersi un qualche valore, che attende di essere liberato e ricondotto alla sua verità piena».

298. Ma per accompagnare gli altri in questo cammino, è necessario anzitutto che tu sia ben esercitato a percorrerlo in prima persona. Maria lo ha fatto, affrontando le proprie domande e le proprie difficoltà quando era molto giovane. Possa ella rinnovare la tua giovinezza con la forza della sua preghiera e accompagnarti sempre con la sua presenza di Madre.

Dal Salmo 39

Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.

Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio,
quali disegni in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.
Se li voglio annunziare e proclamare
sono troppi per essere contati.
Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.

Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».
«Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.
Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore».

Ho annunziato la tua giustizia nella grande
assemblea; vedi, non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.

Frammenti patristici

Giovanni Crisostomo, Il Sacerdozio 3, 5

[Giovanni spiega perché in un primo momento voleva rifiutare il sacerdozio]

Se uno, tratta innanzi una nave da trasporto piena di rematori e di carichi preziosi, fattomi sedere al timone mi ordinasse di traghettare il mar Egeo o il Tirreno, mi ritrarrei alla prima voce: e se qualcuno chiedesse: "Perché?" risponderai: "Per non mandare a fondo la nave". Ora poi, se là dove il danno è nelle sostanze ed il pericolo riguarda la morte corporale, nessuno farà rimprovero a chi adoperi grande previdenza; dove invece i naufraghi sono in procinto di cadere non in questo abisso, ma nell'abisso del fuoco, e li aspetta non la morte che divide l'anima dal corpo, ma quella che dà in preda l'anima insieme col corpo alla punizione eterna, mi detesterete e vi adirerete perché io non mi gettai a precipizio in un tanto male? No, ve ne prego e vi scongiuro. Conosco l'anima mia, inferma com'è e piccola; conosco la grandezza di quel ministero (sacerdotale) e la gran difficoltà dell'ufficio; poiché le onde che sbattono l'anima del sacerdote sono più impetuose dei venti che sconvolgono il mare.

Lettura spirituale

(S. Giovanni XXIII, Il giornale dell'anima)

«Per grazia di Dio sono quello che sono» (1 Cor 15,10), dice S. Paolo. La grazia della vocazione cristiana, come quella della chiamata al sacerdozio, è puro dono di Dio. «Non siete stati voi a scegliere me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16). La scelta gratuita crea però in chi ne è oggetto una particolare responsabilità. Ogni ministro di Cristo deve comportarsi come Gesù «venuto non per essere servito, ma per servire» (Mt 20,28), senza ricercare gli onori, rinunciando ai propri interessi e mirando alla salvezza delle anime per la gloria di Dio. La sproporzione che c'è tra la grandezza del ministero sacerdotale e la limitatezza umana, potrebbe scoraggiare, ma bisogna avere la certezza che il Signore sostiene i chiamati con la sua grazia: «Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla» (Gv 15,4), dice infatti Gesù. Il consacrato deve farsi condurre in ogni cosa dalla volontà di Colui che vuole che tutti gli uomini siano salvi. «Signore, insegnami a dire sempre la verità, ma con mitezza. Che in tutte le cose io sia preoccupato di esprimere nella mia vita interiore e nella mia vita esteriore la tua immagine, o Gesù, mite e umile di cuore».

Ritorno nella lettura sui testi meditati, cogliendo un pensiero spirituale da portare nel cuore per questo mese e chiedendo, in questo momento, la protezione dei seminaristi teologi della nostra Diocesi.

Preghiera finale

O Gesù, divino Pastore, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri. Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi, dischiudi gli orizzonti del mondo intero, ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle chiede luce di Fede e benedizione di Speranza. Rispondendo alla tua chiamata, possano essere sale della terra e luce del mondo, per annunciare la vita buona del Vangelo. Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata a tanti cuori disponibili e generosi; infondi loro il desiderio della perfezione evangelica e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli.

***Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.
Maria, Regina delle vocazioni, prega per noi!***

A cura del CDV. Si ringraziano: d. Angelo Casarano, Monastero S. Teresa-Gallipoli.